



In Action



Segreteria Nazionale - Ccnl

Via libera del Consiglio generale di First Cisl al rinnovo del contratto nazionale dei bancari firmato con l'Abi. Il testo è stato approvato all'unanimità nel corso della riunione che si è tenuta a Castelnuovo del Garda (Verona).

Per il segretario generale Riccardo Colombani "il voto di oggi conferma che l'accordo trova grande consenso nella categoria.

E' un passo importante in attesa che, di qui alla metà di marzo, si pronuncino gli attivi unitari e le assemblee dei lavoratori, da cui dipende l'approvazione definitiva". "Quel che è certo – aggiunge il leader dei bancari della Cisl – è che l'esito della trattativa ha ribadito la centralità del contratto nazionale. Centralità rafforzata – sottolinea Colombani – dall'introduzione della cabina di regia sul digitale, che dovrà vagliare le nuove figure professionali legate all'innovazione tecnologica e il loro inquadramento nei gruppi. Un'innovazione rilevante anche per quanto riguarda la partecipazione dei lavoratori". Sul fronte economico, prosegue Colombani, "l'aumento di 190 euro va al di là della richiesta contenuta dalla piattaforma sindacale, nonostante l'allungamento a quattro anni delle vigenza contrattuale. Questo perché l'inflazione programmata si è rilevata più bassa rispetto alle nostre stime". Anche sul versante delle tutele professionali, osserva infine Colombani, "sono stati compiuti passi avanti significativi, con un rafforzamento delle garanzie in caso di procedimento disciplinare e con una formulazione del concetto di colpa che tiene conto del contesto organizzativo e delle indicazioni ricevute dall'azienda".

In questo numero...

Segreteria Nazionale	1
Gruppo Intesa Sanpaolo Gruppo UBI Banca Popolare di Bari Gruppo BNL	2
C.R. Asti Credito Cooperativo Riscossione	3

Gruppo Intesa Sanpaolo

“L’Esecutivo Nazionale First Cisl, riunito a Castelnuovo del Garda il giorno 9 gennaio 2019, ha deliberato la non coerenza dell’accordo Banca 5 con le previsioni del Contratto Nazionale del Credito sull’Area Contrattuale. Conseguentemente First Cisl non sottoscriverà detto accordo. Dal dibattito dell’esecutivo è inoltre emersa la necessità di una linea, da portare avanti in tutte le aziende e gruppi, di coerenza rispetto al Contratto Nazionale e alla tutela dei diritti dei lavoratori bancari”, il contenuto di un comunicato a firma First Cisl. Aperta la procedura circa la cessione di Monte Pegno che coinvolgerà complessivamente – scrivono le Organizzazioni sindacali in un comunicato unitario - circa 60 colleghi. “Abbiamo ribadito la nostra contrarietà alle operazioni di esternalizzazione tanto più di una realtà profittevole quale quella del credito su pegno, che vanta una storia secolare che in molti casi ha costituito l’origine stessa delle banche che sono confluite nel Gruppo ISP. Per assicurare ai colleghi coinvolti dalla cessione tutele più ampie di quelle previste dall’art. 2112 del codice civile, affronteremo comunque la trattativa così come previsto dalle norme di legge e contrattuali”.



Gruppo UBI

Trecento uscite, tutte volontarie e incentivate, e 150 nuove assunzioni. E’ il contenuto dell’accordo firmato dalle Organizzazioni sindacali con il Gruppo UBI.

Nel dettaglio, tra le 300 uscite in programma 50 risalgono al precedente piano, firmato nel marzo scorso. I lavoratori che faranno domanda di accesso al Fondo di Solidarietà dovranno maturare i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre del 2024 e saranno equamente distribuiti tra i sette ambiti corrispondenti alle macro aree territoriali. Quanto alle assunzioni, 100 saranno a tempo indeterminato e 50 con contratto di inserimento. A queste si aggiungono 42 stabilizzazioni di lavoratori a tempi determinato già in servizio nel gruppo, i cui contratti scadranno nel corso dei prossimi mesi.

Banca Popolare di Bari

“Il via libera della Camera al decreto sulla Popolare di Bari e la creazione di una banca di investimento per il Mezzogiorno è senza dubbio una notizia positiva, non solo per i lavoratori dell’istituto pugliese ma per tutto il Sud”. A dichiararlo è il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani. “Adesso ci attendiamo che nel passaggio al Senato, ultimo atto per la conversione in legge, non emergano sorprese”, continua Colombani, che chiede al governo di “stringere i tempi anche sull’approvazione dei decreti attuativi”.

Per First Cisl è “fondamentale – aggiunge il leader dei bancari Cisl- che adesso i commissari escano dall’immobilismo e coinvolgano i sindacati nel rilancio. Il prossimo piano industriale, è bene chiarirlo fin d’ora, non potrà essere incentrato sul taglio dei costi, ma dovrà prevedere investimenti significativi sul capitale umano, a cominciare dalla riqualificazione professionale dei lavoratori”.

Gruppo BNL

Al termine dell’assemblea dei lavoratori del CRSC Polo di Roma (“Banca telefonica” o “call center”) dello scorso 8 gennaio, le Rappresentanze sindacali sottolineano come “Da troppo tempo la Banca non riesce ad intervenire in modo efficace nei confronti di una situazione sempre più delicata.

Purtroppo non è più possibile procrastinare un percorso di agitazione che vedrà coinvolti tutti i lavoratori per ribadire con forza la volontà di lavorare in un ambiente sano, stimolante e rispettoso delle regole al pari di tutte le restanti strutture aziendali”.

C.R. Asti

Nel mese di gennaio è stato sottoscritto un accordo sperimentale (fino al 31/12/2020) che regola lo Smart Learning in tema di “formazione”.

“Di seguito le principali caratteristiche: massimo 3 gg anno per dipendente (non frazionabili ad ore); usufruibile per le piattaforme formative LYVE e PROFINANZA; il giorno successivo alla formazione dovrà essere fornita prova della fruizione del corso nelle modalità che comunicherà l’Azienda; riconoscimento del buono pasto anche per le giornate di Smart Learning; per la fruizione da casa, non sarà erogata l’indennità di pendolarismo e di missione; dovranno essere utilizzati strumenti informatici e connessione propri del dipendente; i corsi dovranno essere fruiti nel rispetto dell’orario di lavoro di ciascun dipendente”.

Nel corso di un incontro, la Banca ha comunicato che la “razionalizzazione delle rete commerciale del gruppo” comporterà, per il 2020, la chiusura di 17 filiali (5 quelle precedentemente programmate) con il coinvolgimento di circa 40 colleghi.



Credito Cooperativo

Banca Prealpi San Biagio

Sottoscritta l’ipotesi di accordo che definisce la fusione tra Banca Prealpi e Banca San Biagio.

In sintesi l’intesa prevede: -Valorizzazione delle professionalità: predisposizione di iniziative di valorizzazione delle professionalità esistenti, compresa la formazione; -Orario di lavoro, misure di flessibilità e conciliazione: si prevede un confronto periodico su tutta la materia e, fra i vari interventi viene introdotta, ove compatibile, una elasticità di orario in entrata al mattino di 15 minuti, da recuperarsi con l’allungamento dell’orario a fine giornata; -Mobilità territoriale: introdotta una indennità di mobilità per i trasferimenti messi in atto dal 1° luglio 2019, che distano dalla residenza del lavoratore: da 50 Km a 59 km, 150€ mensili; da 60 Km a 69 km, 200€ mensili; da 70 Km a 79 km, 250€ mensili, da 80 Km a 89 km, 300€ mensili; da 90 Km a 100 km, 350€ mensili; oltre i 100 Km: 400€ mensili; -Mobilità territoriale straordinaria (Pulmino): impegno alla ricollocazione, nell’area di Este, di tutti i lavoratori interessati, entro un termine massimo di 12 mesi con verifiche trimestrali con le RSA; -Premio di fusione: erogazione di un premio straordinario una tantum pari al 75% della retribuzione mensile (Retribuzione Annuo Lordo diviso 12) di ciascun lavoratore.

Riscossione

Il 29 gennaio “si è svolto il presidio sindacale davanti alla sede del Ministero del Lavoro per chiedere la corretta attuazione del Decreto Ministeriale di riforma del fondo nazionale di previdenza di settore n. 55 dell’8 maggio 2018. Nel corso della manifestazione le Segreterie Nazionali sono state ricevute da una delegazione del Ministero del Lavoro composta da dirigenti del Ministero fra i quali il capo della segreteria tecnica, il responsabile dell’ufficio legislativo e il vicecapo di Gabinetto del Ministro.

I componenti della Delegazione Ministeriale hanno argomentato le ragioni per le quali al momento non è ancora stato possibile effettuare le modifiche legislative che ritengono necessarie per la completa attuazione della riforma del nostro fondo. Al termine della discussione che ne è seguita, la delegazione ministeriale ha preso un forte impegno ad individuare nel più breve tempo possibile, lo strumento idoneo. Allo stesso scopo, le Segreterie Nazionali nel tardo pomeriggio del giorno precedente avevano incontrato la Sottosegretaria del Ministero dell’Economia e delle Finanze, professoressa Maria Cecilia Guerra che si è impegnata ad approfondire la problematica con l’intento di favorirne rapidamente la soluzione. L’iniziativa sindacale proseguirà fino alla completa e corretta attuazione della riforma del fondo”. Sottoscritto l’accordo sul VAP 2020 per A.d.E.-R. che sarà erogato nel 2021.

“Nel confermare gli importi previsti dal CIA 28 marzo 2018 sono stati fissati i nuovi parametri”.